

Il festival

Nato nel 1999 come Festa europea degli autori, scrittorincittà è una manifestazione dedicata al mondo dei libri che si pone come obiettivo quello di ridurre le distanze tra pubblico e autori. Ogni anno, a novembre, a Cuneo, scrittori e personalità del mondo della cultura, di fama nazionale e internazionale, sono chiamati a dialogare con il pubblico e a riflettere su tematiche di attualità, prendendo spunto dal tema principale del festival, diverso di edizione in edizione.

Organizzato dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e dalla Biblioteca civica, il festival è un'iniziativa del Comune di Cuneo, in collaborazione con la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte.

Fin dagli esordi scrittorincittà ha visto nella testimonianza della letteratura l'elemento in grado di carpire i vari aspetti della nostra società: dalla scienza alla religione, dall'economia alla politica, dalla cultura al costume, cercando di non venire meno al necessario equilibrio tra retrospettiva e prospettiva. La letteratura che ha fatto storia e quella intenta a cogliere il suo prossimo svolgersi si raccontano in una fitta serie di eventi, insieme a personaggi che hanno dedicato la propria vita a narrare storie, per iscritto, con il corpo e con la voce.

Scrittorincittà è stata sempre il momento di massima visibilità, la sintesi, di un percorso di promozione della lettura che coinvolge tutta la città, lungo tutto l'anno. La sinergia tra le biblioteche e la manifestazione ha regalato a Cuneo il Premio Andersen 2012 per la promozione della lettura e, nel 2017, una nuova Biblioteca per la fascia 0-18, con l'intenzione, da parte dell'amministrazione, di mettere in cantiere la nuova sede per tutta la Biblioteca civica.

La storia del festival

La prima edizione della Festa europea degli autori (1999) ha ospitato 86 autori di tre diverse nazionalità: italiana, francese, belga. Per tre giorni Cuneo si è animata grazie a tavole rotonde, conferenze, caffè letterari, serate di gala. La sede, una tensostruttura di oltre 1.500 mq collocata nell'asse stradale di Piazza Europa, ha ospitato i libri degli autori presenti in fiera e una sala conferenze di circa 60 posti. Il tema erano *le letterature tra nord e sud*.

Nel 2000, la seconda edizione della Festa Europea degli Autori ha ospitato 144 autori di lingua italiana, francese e spagnola. Gli incontri, organizzati in quattro giorni di manifestazione attorno al tema *Il viaggio e il sogno*, sono stati 60; tre le mostre; la sede si è sdoppiata: ancora una volta la tensostruttura sul sagrato di piazza Europa ma anche il Centro Incontri della Provincia di Cuneo. La manifestazione ha registrato circa 12.000 presenze e ha contato sul supporto di 400 volontari.

Il festival cresce: la terza Festa Europea degli Autori – dedicata a *Isole* (geografiche, culturali, letterarie, sociali) – ha visto l'intervento di 145 tra scrittori, giornalisti e coordinatori; quattro mostre tematiche di fotografie, disegni, fumetti e dipinti; e migliaia di persone da tutta la Provincia, dal Piemonte, dalla Liguria, dal dipartimento francese delle Alpi Marittime.

Nel 2002 (tema *Paure*), si amplia il bacino di provenienza degli autori: non solo più Italia, Francia e Spagna, ma anche Inghilterra, Algeria, Svizzera e Stati Uniti d'America. Il numero di sedi cresce; molti gli incontri che registrano il tutto esaurito. Grande successo hanno le iniziative per bambini e ragazzi nelle scuole e presso il Centro Incontri dove per la prima volta viene attrezzata una Sala Ragazzi a loro interamente dedicata.

Nel 2003, dopo quattro edizioni, la Festa Europea degli Autori ha deciso di rinnovarsi, prima di tutto cambiando nome: nasce *scrittorincittà*, una tre giorni dedicata al tema dei *Confini*. Nel 2004 è la volta dei *Luoghi della Libertà*, mentre nel 2005 gli oltre 70 relatori coinvolti sono chiamati a discutere di *Passioni*. Il palinsesto è sempre più vario: agli incontri con gli autori, alle mostre e ai laboratori per ragazzi, si aggiungono le proiezioni cinematografiche.

Dopo i *Passaggi* del 2006, un'edizione-orologio che con il tema *In questo preciso momento* rompe con le consuete scelte tematiche spostando in maniera radicale l'attenzione sul tempo presente, senza però tralasciare il passato, a cui guarda celebrando le ricorrenze storiche (i trent'anni dal 1977, gli ottanta di Sacco e Vanzetti, i quaranta dalla morte di Che Guevara).

Ai bordi dell'infinito (2008) il festival festeggia i dieci anni di attività e nel 2009 riparte con *Luci nel buio*, le luci dell'intelligenza, ma anche del coraggio civile, della ricerca scientifica, della scoperta, dell'invenzione linguistica. Numerosi gli ospiti tra cui Quino, il "papà" di Mafalda, Margherita Hack, Beppe Englaro, Sergio Staino, Michele Serra e quattro Premi Andersen nel programma bambini-ragazzi.

Idoli nel 2010, *Orizzonti verticali* nel 2011, *Senza Fiato* nel 2012, il festival festeggia quindici anni nel 2013 con *Terra, terra!*: 185 ospiti, 5 mostre, 3 film proiettati e 31.500 presenze.

Colori per parlare di uomini, donne e ragazzi, per viaggiare dentro di sé, per dar forma a pensieri e sentimenti e raccontare la bellezza di un incontro; *Dispari* come l'anno 2015, come la prima pagina di un libro, come l'io inteso come uno; *Ricreazione* – il festival diventa maggiorenne – è una dedica al futuro, alla vita che verrà e a ciò che saremo, è novità, è rinnovamento, è il senso della fantasia, della creatività e della creazione in genere; *Briciole* (2017), un titolo che richiama alla riflessione intorno alla responsabilità e al gusto delle cose che facciamo, ciascuna briciola è parte di un tutto, è piccola e significativa insieme; per gli adulti è la strada da tracciare o da ritrovare, l'importanza dell'unità e della dignità umana; per i bambini e i ragazzi è la strada delle fiabe, dei libri, dei racconti, dell'espressione di sé più libera e autentica.

Il tema del 2018 è *Venti*, come gli anni di Scrittorincittà, venti a favore e venti contrari: una parola che esce dal numero e diventa altro, accende l'immagine del vento, che soffia, che muove le cose, che permette ad altro di muoversi, viaggiare, partire.

Giunto alla XXI edizione, scrittorincittà si caratterizza come uno tra i principali festival della letteratura nazionale in cui tutto – incontri, dialoghi, lezioni magistrali, anteprime editoriali,

laboratori, percorsi espositivi e spettacoli – ruota attorno a un tema, un filo conduttore. Che quest'anno è *Voci*, perché la voce è come il vento, invisibile ma forte. La voce è parte di noi. La voce, ogni voce, è sempre all'aperto e non ha un tetto sotto il quale ripararsi. La voce ha peso anche se non pesa nulla, la voce nasce dentro ma per esistere deve uscire, andarsene, a volte fuggire. Dedicare la XXI edizione di scrittorincittà alle voci significa festeggiare il pensiero e la condivisione, la possibilità un po' sognata e un po' realizzata che voci diverse possano convivere, fare comunità, trovare ascolto e comprensione.